

La tragica vicenda di un prigioniero politico

Una voce dal carcere di Lima

JOSÉ MARIA ARGUEDAS, «Il Sesto», Einaudi, pp. 192, L. 6.000.

Il lettore che abbia imparato ad amare il peruviano José María Arguedas attraverso i suoi precedenti romanzi...

«Il Sesto», romanzo-testimonianza del peruviano José María Arguedas - Richiamo alla dignità nell'inferno della degradazione

vista, di una litania quechua, ma il carcere è per definizione limitazione dello spazio, è antinatura sia in termini di paesaggio che di comportamento umano.

Impenetrabile e, fino ad un certo punto, inviolabile, vi sono i livelli orizzontali di rivalità e divisioni: la bestialità dei vagabondi per impossessarsi di una razione di fieno in cortile...

rapporiti fra esponenti dei due diversi gruppi e persino dei diversi piani, e con la sua indignazione riesce a infamare volta a volta gli animi di singoli individui...

la sua indignazione il diritto alla dignità.

L'intellettuale Gabriel non è un uomo che si vuole essere (la sua «umanità» glielo impedisce) un mediatore fra gli interessi sostanziali della comunità...

Arguedas non dice come finisce la storia, ma quel che sappiamo del Perù, e soprattutto il suicidio dell'autore nel dicembre del 1969...

Alessandra Riccio

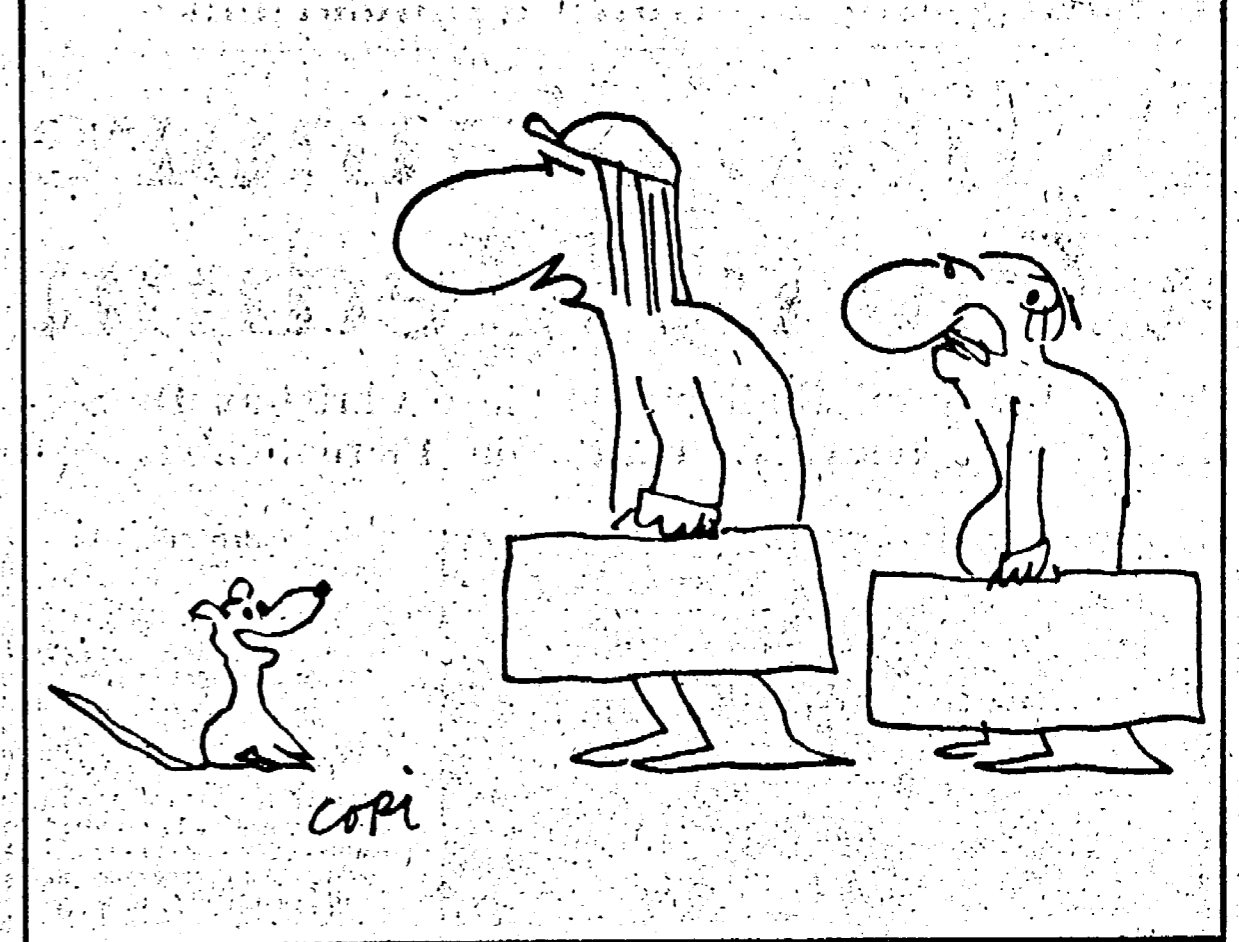
Come il fascismo usò l'antica Roma

LUCIANO CANFORA, «Ideologie del classicismo», Einaudi, pp. 296, L. 6.900.

Hitler era convinto che nell'educazione non dovesse essere privilegiata le discipline scientifiche. «L'educazione di base - scriveva in Mein Kampf - dev'essere sempre ideale».

In una serie di studi condotti negli ultimi anni, ora nel volume einaudiano, Luciano Canfora esamina attentamente le articolate valutazioni degli studi classici...

Alessandra Riccio



Viaggio grottesco «tutto compreso»

COPI e RICCARDO REIM, «Tengo charter», Moizzi, pp. 64, L. 3.500.

«Potrei essere un falso...», dice la donna della vignetta che illustra il frontespizio di questo minuscolo volume.

la frenesia della circosanza che espone non solo attorno a sé ma dentro i protagonisti - nel loro corpo, nei loro sensi - liberandone le fantasie repressive e uccidendo nella stessa grandiosa vorticosità desiderii prima inconfessati...

nata forse come per un divertimento tra i due autori - l'umorista argentino Copi e l'autore di teatro italiano Reim - e accompagnata da numerose illustrazioni degli stessi.

Eugenio Manca

In alto: una illustrazione di Copi.

Storia italiana di gente comune

Nel racconto di Duilio Argentesi le lotte contadine, il fascismo, la Resistenza, la ricostruzione attraverso le quotidiane vicende di un borgo emiliano, povero ed affamato - Una memoria collettiva

DUILIO ARGENTESI (Turiddo), «Nelle case e sulle strade di un borgo emiliano», Feltrinelli, pp. 208, L. 4.500.

Duilio Argentesi detto Turiddo aveva in mente da tanti anni di raccontare le vicende della sua vita, della sua famiglia, del suo paese di Medicina.

Dino, che aderirà prestissimo al Pci, verrà coinvolto e diventerà sindaco del paese dopo la Liberazione.

Dopo le elementari Duilio fa mille mestieri ed è spettatore rituale bisceglioni, di parate fasciste, di repressioni poliziesche di riunioni clandestine.



Riviste

TESTI E CONTESTI, quaderni di scienze, storia e società (Clup edizioni), n. 1, 2, 3.

Con periodicità quadrimestrale ha preso avvio dal maggio '79 la pubblicazione di questi «quaderni di scienze, storia e società» in cui problemi e aspetti importanti di storia delle scienze vengono esaminati e dibattuti criticamente sia dal punto di vista della loro assente interno sia in rapporto alla organizzazione del lavoro e della società in funzione di una strategia complessiva di trasformazione sociale.

SAPERE, aprile 1980. In questo numero, tra l'altro: Droga, parlano i protagonisti; Il lavoro sindacale è patogeno?; S. Bagnara, F. Carnevale, E. Merier; Condizione operaia e decentramento produttivo; di Lorenzo Bozzo; I trasporti e la soggettività operaia; di Filippo Sauti; Acquario di pesticidi: un «incidente» imprevedibile; di Marcello Lotti.

Capire il cinema

MARISA DI LONARDO, «Momenti di storia italiana nel cinema», Amministrazione provinciale di Siena, pp. 330.

Sulla spinta di organizzazioni di base, le Amministrazioni delle Province e dei Comuni riescono spesso ad offrire, con iniziative editoriali, contributi culturali di particolare interesse e di grande utilità. È il caso della Provincia di Siena che ha predisposto uno strumento di consultazione e di studio indispensabile non solo per la didattica sul cinema nelle scuole (in esso vi sono schede di film e le citazioni più significative dalla critica cinematografica) ma anche per chi segue questo settore professionalmente.

Ed è qui, in mezzo ai compagni della montagna, che Duilio ha modo di riflettere sulle vicende della sua famiglia e del suo paese e si schiera definitivamente con i comunisti.

Quando ritorna a Medicina (intanto era nata una figlia) cerca di mettere a frutto gli insegnamenti della montagna, dedicandosi anima e corpo al lavoro militare, gli altri comunisti allora riassumono gli ideali del socialismo. Fino al giorno in cui suo fratello, per tanti anni sindaco e poi funzionario a Roma, muore.

Tina Merlin

La mia ipotesi si chiama romanzo

Un poeta saggia un nuovo terreno ricco di suggestioni: il primo libro di prose di Raboni, scritto tra il '67 e il '69

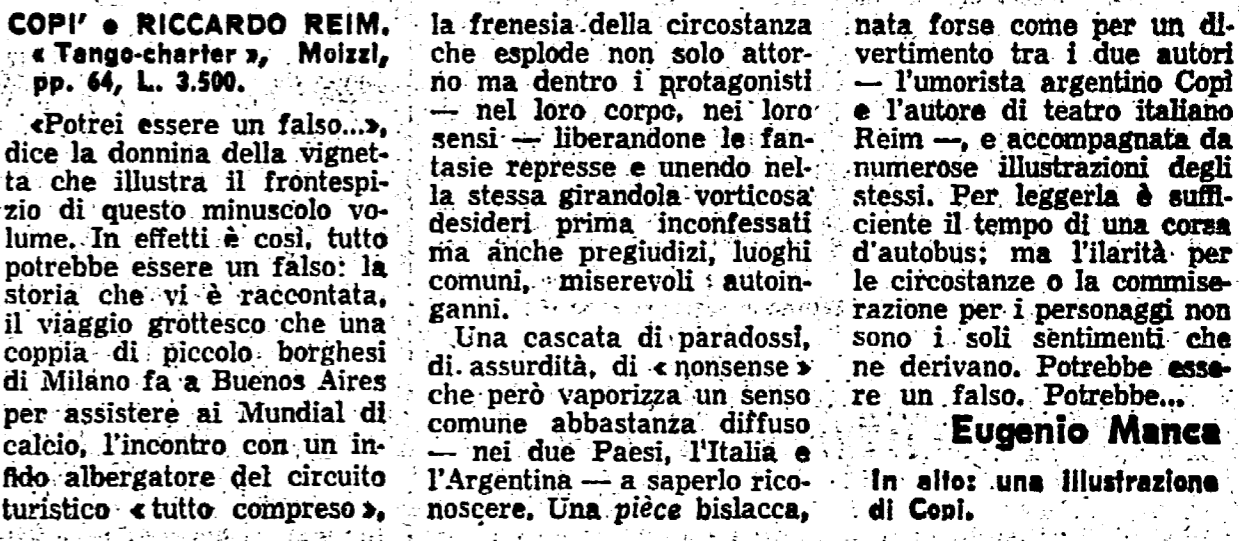
GIOVANNI RABONI, «La fessa di Cherubino», Guanda, pp. 80, L. 4.500.

Qualche conteggio, qualche problema di date per poter meglio collocare questo sorprendente, assai felice primo libro di prose di Giovanni Raboni. Libro scritto tra il '67 e il '69 e quindi maturato a lungo nei cassetti dell'autore.

del '67. Infine l'esercizio della prosa, effettuato con successo e con grande misura, con cautela, da Raboni in «Coscienza d'inganno» (nella fase del '64), offre il terzo elemento alla nota del tutto sommaria descrizione estetica di questo libro.

libro di prosa. Libro di prosa nel quale l'ipotesi narrativa - nel suo continuo frammentarsi - sembra talvolta posta in atto come autorevolezza che Raboni dimostra dei più progrediti linguaggi dell'avanguardia.

Maurizio Cucchi



E al presidente disse no

ANTONIO CASELLE, «Fu chiamato da presidente», Einaudi, pp. 162, L. 4.900.

All'ENI, una grande azienda di Stato, il direttore generale ostacola le mosse del momento della disfatta: il Capro espiatorio di turno verrà silurato senza scampo, con perfetta discrezione e brutalità.

Fui chiamato, dal presidente, da una storia arida, cruda, sgradevole: una storia che brulica di vicende disgustose, di personaggi abietti, di meschinità, di ipocrisia, di corruzione; è la descrizione di un sistema di sottogoverno tanto potente e sicuro di sé, quanto putrido e disumano.

mi (le disuguaglianze formali, il latente patetismo); conviene piuttosto avvicinarsi a queste incisive pagine - insieme appassionante e gelide, sarcastiche ed astiose - come a una sorta di retroscena della cronaca quotidiana: un canovaccio senza nomi né date che cova dietro le ormai consuete notizie di scandali ed intrighi, e sul quale persone in carne ed ossa recitano a soggetto.

Mario Baronghi

ANTONIO MONESTIROLI, «L'architettura della realtà», CLUP, pp. 196, L. 5.000.

Negli anni delle grandi concentrazioni editoriali sembra che rimangano spazi sempre più qualificati ai piccoli editori. È il caso di alcune cooperative di molte università italiane: una presenza costruttiva del processo di rinnovamento della fine degli anni '60.

Fra questi studi deve essere compreso il volume «Architettura della realtà», di Antonio Monestiroli, docente della Facoltà di Architettura.

«Realtà e storia dell'architettura», dello stesso Monestiroli, pubblicato nel 1977, era dedicato alla verifica della presenza della storia fra noi («si può definire il progetto di architettura come il rapporto tra una realtà sperata e la storia della architettura, e il progresso in architettura come la realizzazione di questo rapporto»).

ANTONIO GRANSCHI, Cronache torinesi, 1913-1917. Il primo volume di una nuova edizione degli scritti di Granschi prima del carcere (1926), con un più ampio apparato critico e informativo (Einaudi, pp. 308, L. 2.500), a cura di Sergio Caprioglio).

La CLUP è protagonista di questo fenomeno, in particolare per studi dedicati all'architettura e all'urbanistica che appaiono spesso qualitativamente superiori alle pubblicazioni inserite nelle collane dei grandi editori.

Per la casa l'esame utilizza le categorie dei tipi di abitazione (dalla città a suburbano).

VLADIMIR KOROLENKO, Lettere e racconti. Uno scrittore russo, esistito per 24 anni dalle sue, che non risparmiò critiche anche ai bolscevichi. Le «Lettere a Lunacharski» sono tradotte per la prima volta in italiano (Feltrinelli, pp. 230, L. 2.200, a cura di Gianluigi Pacini).

Novità

MARCO VIDETTA, La fuga impossibile. Da Huckleberry Finn a Easy Rider, il mito del viaggio nel cinema americano (Napoleone, pp. 158, L. 8.000).

PIERO ANGELO, Nel crampo alla ricerca della vita. Siamo davvero soli nell'universo? Ci sono altri mondi abitati e sviluppati? Con interviste a scienziati americani (Garzanti, pp. 292, L. 9.000).

GIAN PAOLO CASANO, L'ecosistema dei Paesi arabi del Mediterraneo.

MAX BORN, Autobiografia di un fisico. Il lungo itinerario di un grande scienziato con l'Europa e il mondo durante la guerra. Con un postumo di Gustav Born (Editori Riuniti, pp. 334, L. 12.000).

ERNEST KRIS OTTO KURZ, La leggenda dell'artista. Come la società ha reagito nei secoli verso i «creatori di immagini»: le risposte di uno psicoanalista e di uno storico dell'arte (Boringhieri, pp. 198, L. 10.000).

AAVV, Storie del movimento operaio, del socialismo e delle lotte sociali in Piemonte. Il terzo volume della collana di studi diretta da Aldo Agosti e Gian Mario Bravo, dedicato agli anni del fascismo e alla Resistenza (De Donato, pp. 810, L. 15.000).